Il Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e la politica di Sviluppo Rurale

Stato di attuazione del d.lgs. 150/2012 e del PAN

Pasquale Falzarano

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Direzione Generale per lo Sviluppo Rurale

DISR III - Agricoltura, ambiente e agriturismo

2009 - Innovazione quadro normativo comunitario per i prodotti fitosanitari

Regolamento (CE) 1107/2009
Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

Direttiva 2009/127/CE
Macchine per l'applicazione dei prodotti fitosanitari

Regolamento (CE) 1185/2009
Statistiche sui prodotti fitosanitari

Direttiva 2009/128/CE
Istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari

→

D.lgs. 150 del 14/08/12

↓

PAN 22 gen 14
(in vigore 12/2/14)

Consiglio Tecnico Scientifico per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (CTS)

- Il PAN è stato approvato su proposta del CTS dopo consultazione pubblica (oltre 2000 osservazioni)
- Le Autorità competenti (Mipaaf, Mattm, Salute, Regioni e PP.AA) **si avvalgono del supporto del Consiglio tecnico-scientifico**, per la **programmazione, l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio** delle misure previste dal decreto e di quelle previste dal PAN. (art 4 del d.lgs. 150)
- Il CTS è stato istituito con Decreto n. 14799 del **24/07/2013** del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- E' composto da 23 membri in rappresentanza del Mipaaf (4), Mattm (4) Salute (4), MIUR (1) Ministero Sviluppo Economico (1) Conferenza Stato Regioni (9).

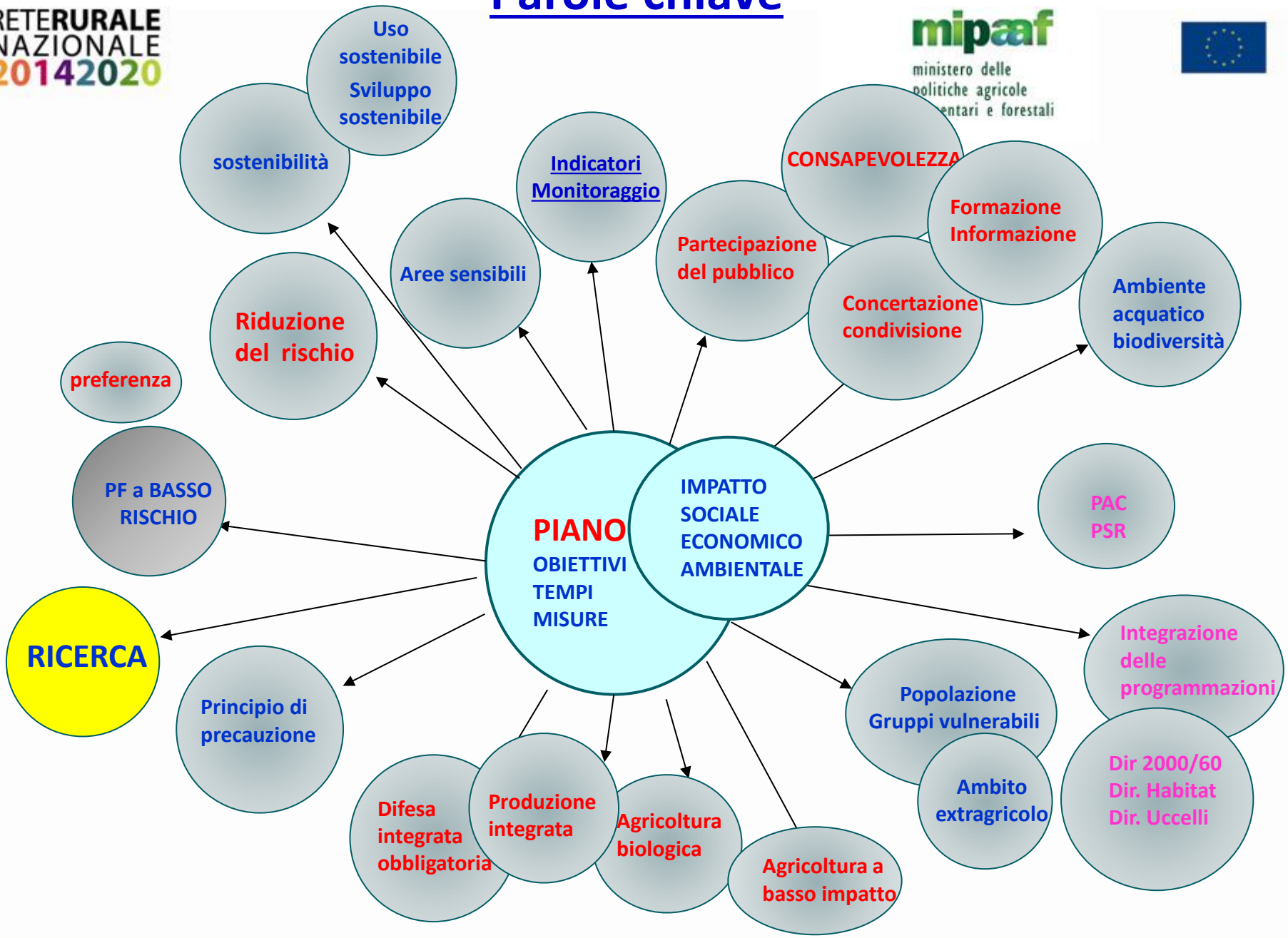
PAN – OBIETTIVI Generali

- **ridurre i rischi** e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;
- promuovere l'applicazione della **difesa integrata**, **dell'agricoltura biologica** e di altri approcci alternativi;
- **proteggere** gli **utilizzatori** dei prodotti fitosanitari e la **popolazione** interessata;
- **tutelare** i consumatori;
- **salvaguardare l'ambiente acquatico** e le acque potabili;
- **conservare** la **biodiversità** e tutelare gli ecosistemi.

PAN – Settori di intervento

- **Formazione**
- **Informazione e sensibilizzazione**
- **Controllo funzionale delle macchine irroratrici**
- **Divieto dell'irrorazione aerea (consentita solo in casi particolari)**
- **Tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile**
- **Tutela delle aree Natura 2000 e delle aree naturali protette**
- **Riduzione d'uso in ambito extragricolo (aree frequentate dalla popolazione, strade, ferrovie)**
- **Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi.**
- **Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari**
- **Indicatori**
- **Ricerca**

Parole chiave



Formazione: Soggetti coinvolti

il nuovo sistema di formazione è entrato in vigore il 26 novembre 2014 ed è a regime dal **26 novembre 2015**

Il sistema riguarda:

- Utilizzatori professionali
- Distributori
- Consulenti

Sistema di formazione: cosa cambia?

- Il **patentino** è necessario per l'acquisto e l'utilizzo dei PF destinati ad **uso professionale** (e non più solo i T, T+ e Xn)
- Per il **rivenditore** è necessario il possesso di **requisiti soggettivi (titoli di studio)**, prima non richiesti
- Viene istituita la nuova figura del "**consulente**"

- La competenza è regionale, ma **Le abilitazioni sono valide su tutto il territorio nazionale**

CONTROLLO delle irroratrici

- Controllo funzionale entro il **26 novembre 2016** delle irroratrici (ogni 5 anni fino al 2020, ogni 3 in seguito)
- Le irroratrici nuove devono essere controllate entro 5 anni dall'acquisto

600.000 irroratrici in uso (stima)

Autorità competenti – Regioni

Le Regioni:

- **autorizzano i Centri prova**
- **abilitano i tecnici**
- **Effettuano i controlli**

Il Ministero supporta le Regioni attraverso l'Enama

CONTROLLO delle irroratrici - obiettivi

Il controllo, la regolazione, la manutenzione, il corretto utilizzo, gli accorgimenti tecnici applicati alle attrezzature, contribuiscono a:

- **migliorare** l'efficienza dei trattamenti
- **ridurre** le quantità di prodotti fitosanitari utilizzati
- **ridurre** i rischi per gli operatori e gli astanti
- **ridurre** gli effetti negativi sull'ambiente

- **1 CONTROLLO FUNZIONALE (obbligatorio)**

- **2 REGOLAZIONE O TARATURA e manutenzione periodica eseguita dagli utilizzatori professionali (obbligatoria)**

- **3 REGOLAZIONE O TARATURA strumentale effettuata presso i centri prova (volontaria)**

Cosa Cambia?

- Il **controllo funzionale diventa obbligatorio** per tutte le macchine irroratrici – Attualmente è obbligatorio solo per le aziende che accedono ai finanziamenti relativi alle produzioni integrata (volontaria) e biologica

- La **regolazione in azienda** è un obbligo introdotto dalla direttiva 128

- La **regolazione o taratura strumentale** continua ad essere finanziata

Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile

Articolo 14 del D. L.vo

Comma 1 - Il Piano definisce le misure appropriate per la tutela dell'ambiente acquatico e delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei prodotti fitosanitari. ……

Comma 4 - Le misure di cui al comma 1 comprendono, fra l'altro:

a) preferenza all'uso di prodotti fitosanitari che non sono classificati pericolosi per l'ambiente acquatico ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e del regolamento (CE) n. 1272/2008, e che non contengono le sostanze pericolose prioritarie (PP) e le sostanze dell'elenco di priorita' (E) di cui all'allegato 1 alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) preferenza alle tecniche di applicazione più efficienti, quali l'uso di attrezzature di applicazione dei prodotti fitosanitari volti a **minimizzare i rischi associati al fenomeno della deriva**,

c) ricorso a misure di mitigazione dei rischi di inquinamento da **deriva, drenaggio e ruscellamento** dei PF, comprese le **aree di rispetto non trattate**;

Tutela dei Siti Natura 2000 e delle aree naturali protette

Art. 15 del D. Lgs. 150/2012 - *Riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi* ***in aree specifiche***

Le misure di tutela delle aree specifiche possono prevedere, fra l'altro:

a) Limitazioni di impiego dei prodotti fitosanitari;

b) ricorso a misure di mitigazione dei rischi di inquinamento da deriva, drenaggio e ruscellamento dei prodotti fitosanitari;

c) uso di prodotti fitosanitari a basso rischio come definiti dal regolamento (CE) n. 1107/2009, nonché misure di controllo biologico;

Le aree specifiche che interessano l'agricoltura sono:

- i siti della **Rete Natura 2000** istituiti ai sensi della normativa nazionale, in attuazione delle Direttive comunitarie 79/409/CEE "**Uccelli**" (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CEE) e 92/43/CEE "**Habitat**")
- Le **aree naturali protette**, istituite in base alla **legge n. 394/91** e alle relative leggi regionali

Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile
Misure per la Tutela dei Siti Natura 2000 e delle aree naturali protette
Cosa prevede il PAN?

I Ministeri, con il supporto del Consiglio, entro **dodici mesi** dall'entrata in vigore del PAN, predispongono linee guida di indirizzo

Le Regioni, nella scelta delle misure, sulla base delle linee guida, terranno conto:

- della **specificità del territorio** e dell'attività agricola ivi presente
- degli **ecosistemi** da salvaguardare
- delle **informazioni** sui PF (destino ambientale ecotossicità ecc…)
- dell'esito del **monitoraggio** ambientale ai sensi della Dir 2000/60,

Le misure dovranno essere coerenti con i piani di gestione dei bacini idrografici e auspicabilmente inseriti nei PSR.

Quelle rlative alla tutela delle aree protette, invece, dovranno essere inserite nei piani di gestione dei siti Natura 2000 (o nelle misure di conservazione) e auspicabilmente nei PSR

- i Ministeri mettono a disposizione delle Regioni e delle Province autonome, le informazioni più rilevanti sulla tossicità, l'ecotossicità, il destino ambientale e gli aspetti fitosanitari relativi ai prodotti in commercio.

Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e delle aree protette

DM 10/03/15 Mipaaf di concerto con Mattm e Salute che approva le **Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette**

PRINCIPI GENERALI

1) il processo di valutazione e scelta delle misure da parte delle Regioni e delle Province autonome **dovrebbe coinvolgere tutti i soggetti** che hanno competenza in materia di disciplina dell'uso dei prodotti fitosanitari, di tutela dell'ambiente e della salute nonché gli **Enti gestori dei Siti Natura 2000** e delle aree naturali protette e le **Autorità di Bacino/Distretto Idrografico.**
2) Nella scelta delle misure si dovrebbe seguire un **criterio di gradualità** del livello di intervento, **commisurato alle criticità riscontrate**, rispetto al rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e delle aree protette

- individuano **18 misure** ed i relativi criteri di scelta per la riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari ai fini della tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile e della biodiversità e riguardano:
  - ❑ misure per la mitigazione dei rischi associati alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari, nonché alla loro **limitazione/sostituzione/eliminazione** ai fini della tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile;
  - ❑ misure specifiche di mitigazione del rischio, che possono essere inserite nei piani di gestione e nelle misure di conservazione dei Siti Natura 2000 e delle aree naturali protette, in funzione degli obiettivi di tutela;
  - ❑ misure complementari da prevedere in associazione alle misure di riduzione del rischio;
- **Le misure non sono classificate sulla base della loro applicazione volontaria o obbligatoria** in quanto tale decisione è di competenza delle Regioni e delle Province autonome e/o degli Enti preposti alla tutela delle acque e delle aree protette/Siti Natura 2000, che opereranno le scelte appropriate in funzione di specifici obiettivi e dei relativi strumenti da attivare.

Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico e delle aree protette

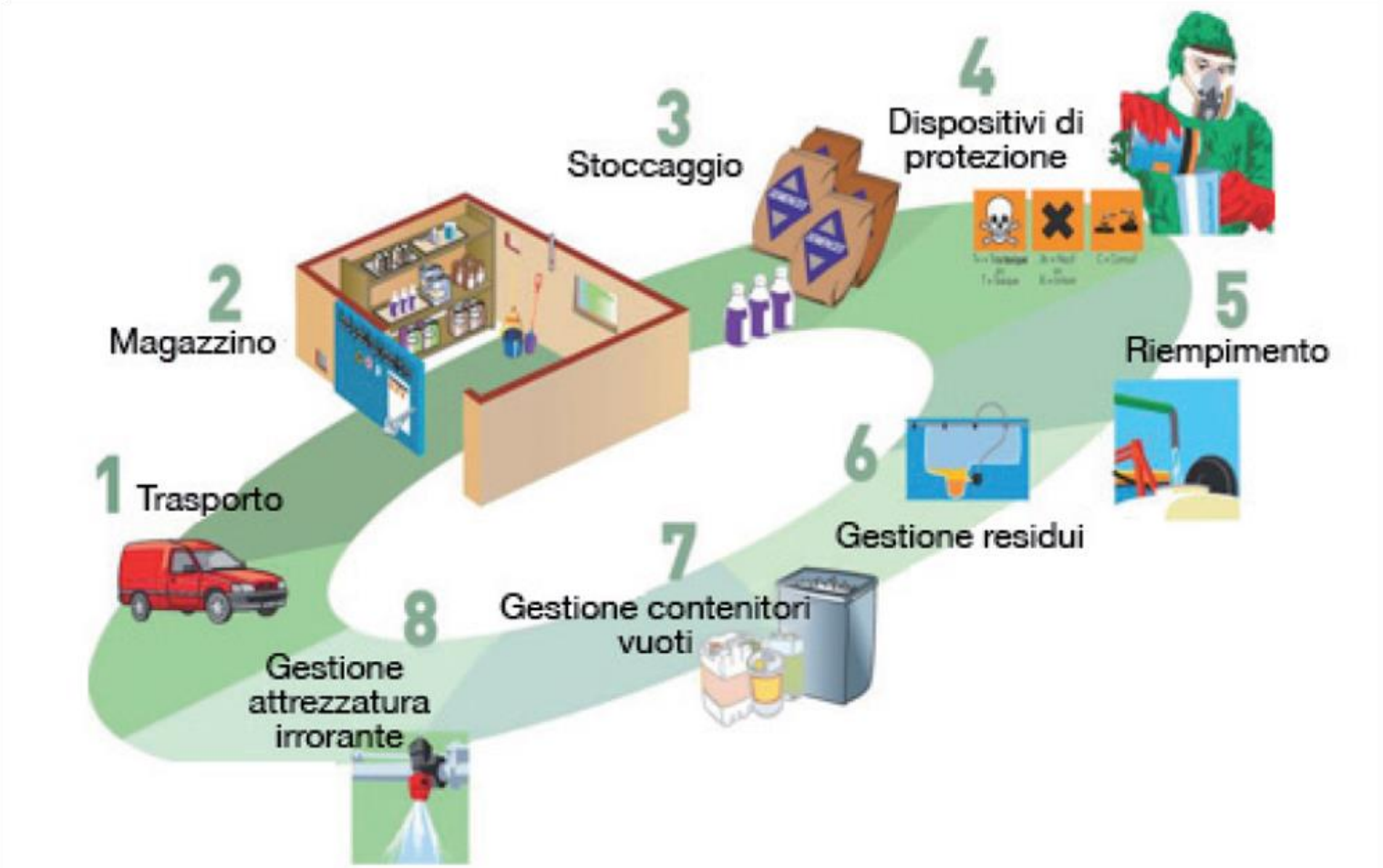
Processo decisionale

Coinvolgimento di Enti gestori dei **Siti Natura 2000** e delle aree naturali protette e delle Autorità di **Bacino/Distretto Idrografico**.

Scelta e modalità di applicazione delle misure

Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile misure	Misure per la tutela delle aree protette (Natura 2000 e aree naturali protette)
Individuazione delle criticità	Individuazione delle criticità
Analisi delle caratteristiche del territorio e degli esiti del monitoraggio	Analisi delle caratteristiche del sito e degli esiti del monitoraggio
Scelta delle misure più idonee	Scelta delle misure più idonee
Inserimento nei piani di gestione dei distretti idrografici	Inserimento nei piani di gestione dell'area protetta
Inserimento delle stesse misure nei PSR per il sostegno finanziario	Inserimento delle stesse misure nei PSR per il sostegno finanziario

Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze (art. 13 DIR e art. 17 d.lgs. 150/12)



Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze

Conformemente alle previsioni della direttiva e del d.lgs 150/12, il PAN elenca nell'allegato VI i requisiti riguardanti:

- **Stoccaggio dei prodotti fitosanitari**
- **Manipolazione, diluizione e miscelazione dei prodotti fitosanitari prima dell'applicazione**
- **Manipolazione degli imballaggi e delle rimanenze di prodotti fitosanitari**
- **Recupero o riutilizzo della miscela fitoiatrica residua nell'irroratrice al termine del trattamento.**
- **Pulizia dell'irroratrice al termine della distribuzione**
- **Recupero o smaltimento delle rimanenze di prodotti fitosanitari e dei relativi imballaggi**

ai fini di ridurre il rischio per l'ambiente e la salute umana conseguenti a procedimenti non corretti connessi alla manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari.

Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze

Nel capitolo A.6 del PAN sono indicati, invece, alcuni possibili interventi che potrebbero essere finanziati dai PSR. Essi sono:

1. realizzare nuovi depositi dei prodotti fitosanitari che, oltre ai requisiti riportati all'Allegato VI parte A, rispondano ai seguenti ulteriori requisiti:
2. ammodernare o realizzare aree attrezzate per la preparazione delle miscele
3. realizzare strutture e/o acquisire **strumenti per la pulizia interna od esterna delle attrezzature** e dei contenitori vuoti;
4. acquistare attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari in grado di ottimizzare la riduzione dell'inquinamento diffuso, come ad esempio:

- realizzare sistemi aziendali o interaziendali di trattamento fisico, chimico o biologico delle acque di lavaggio e della miscela non uilizzata (es. **biobed, eliosec, biobac**) autorizzati dalle Regioni e Province autonome, sulla base di linee guida approvate dal Consiglio.

Difesa fitosanitaria a basso apporto
Strategie fitosanitarie sostenibili

- **Difesa integrata obbligatoria**

- **Difesa integrata volontaria**

applicazione dei disciplinari con selezione dei prodotti)
(possibilità di finanziamenti comunitari)

- **Agricoltura biologica**

(Reg. CE 834/2007)
(possibilità di finanziamenti comunitari)

Obiettivi del PAN: Incremento delle superfici condotte con il metodo dell'agricoltura biologica e con le tecniche previste dai disciplinari di produzione integrata

Difesa integrata obbligatoria dal 1° gennaio 2014

La Direttiva (art. 14)

1. Gli Stati membri adottano tutte le necessarie misure appropriate per **incentivare** una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici, …
2. Gli Stati membri provvedono affinché gli **utilizzatori professionali dispongano di informazioni** e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata.
3. Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali il modo in cui essi **assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III al più tardi** il **1° gennaio 2014**
4. Gli Stati membri istituiscono gli **incentivi appropriati per incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su base volontaria gli orientamenti** specifici per coltura o settore ai fini della difesa integrata.

Ruoli e competenze

Spetta alle Regioni:

Le Regioni provvedono a:

- attivare e/o potenziare servizi d'informazione e comunicazione per assicurare la **diffusione e l'applicazione della difesa integrata** da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. In particolare assicurano la predisposizione e/o diffusione di **materiale informativo** sulle tecniche per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- assicurare **una rete di monitoraggio** sullo sviluppo delle principali avversità e l'applicazione, ove possibile, dei sistemi di previsione e avvertimento, al fine di garantire agli utilizzatori di prodotti fitosanitari la disponibilità di:

- **previsione** e avvertimento sullo sviluppo delle avversità;
- **bollettini** che, sulla base dei risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali e delle reti di monitoraggio, forniscono informazioni sull'applicazione della difesa integrata.

Ruoli e competenze

Spetta al Ministero delle Politiche Agricole:

1. coordina strumenti per favorire la conoscenza e la corretta applicazione della difesa integrata obbligatoria, anche attraverso un manuale di orientamento sulle "Tecniche per una difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale e strategie fitosanitarie sostenibili";
2. mantiene aggiornata la banca dati sui prodotti fitosanitari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
3. definisce, in accordo con le Regioni e le Province autonome, nell'ambito del manuale di orientamento per la difesa integrata obbligatoria, i requisiti minimi delle reti di monitoraggio;
4. attiva iniziative per l'applicazione di sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità da utilizzare a livello regionale:
   - standardizzazione dei modelli previsionali esistenti (piattaforma informatica con unico software in grado di elaborare, per i diversi territori, i modelli previsionali disponibili con i dati meteorologici messi a disposizione dalle reti meteorologiche regionali);
   - messa a disposizione delle Regioni e delle Province autonome, degli algoritmi e dei "sorgenti" dei modelli previsionali sullo sviluppo delle avversità, dei software applicativi e di una piattaforma informatica, che consenta agli stessi Enti di gestire informazioni utilizzabili per ciascun ambito territoriale;
   - validazione dei modelli previsionali nei diversi ambiti territoriali;
5. promuovere la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nel campo della difesa integrata e delle strategie fitosanitarie sostenibili, individuando strumenti finanziari di supporto alle strutture impegnate nell'applicazione del presente piano.

OBBLIGHI PER LE AZIENDE AGRICOLE

Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari applicano i principi generali della difesa integrata obbligatoria di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 150/2012.

- A tal fine essi devono **conoscere, disporre direttamente o avere accesso** a:
- **dati meteorologici** dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete;
- **dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio** e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento;
- **bollettini territoriali** di difesa integrata per le principali colture;
- **materiale informativo** e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti.

❑ Nel caso in cui non sia presente alcuna rete, ai fini del monitoraggio previsto dal PAN, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito **servizio di consulenza**, messo a disposizione dalle Regioni e dalle Province autonome, nell'ambito degli strumenti della PAC.

Uso dei PF in ambiti extra agricoli

La direttiva disciplina l'uso anche nelle zone extra agricole perseguendo gli stessi obiettivi di tutela: **salute umana** (popolazione e gruppi vulnerabili), **biodiversità** ed **aree protette**, **ambiente acquatico**:

Ambiti:

Aree urbane, parchi, i giardini, i campi sportivi e le aree ricreative, i cortili e le aree verdi all'interno dei plessi scolastici, le aree gioco per bambini e le aree adiacenti alle strutture sanitarie

Strade e autostrade - Ferrovie

formazione per gli operatori

controllo funzionale delle attrezzature

Attività delle Amministrazioni Centrali

1. **Linee guida** di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette (DM 10/03/15 Mipaaf di concerto con Mattm e Salute)
2. Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione degli **indicatori** previsti dal Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 15/07/2015 – Mattm di concerto con Mipaaf e Salute)
3. DM Mipaaf su **macchine irroratrici** da sottoporre a controllo funzionale ad intervalli e con scadenze diverse
4. **Manuale** difesa integrata obbligatoria (PAN A.7.2.1)
5. **Manuale** Agricoltura biologica (PAN A.7.4.1)
6. **Linee guida** per il riconoscimento dei crediti formativi per il rinnovo dei patentini (su proposta del Consiglio Tecnico Scientifico)
7. **Incarico ad Enama** (Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola) che supporta il Mipaaf e le Regioni nell'attuazione della misura riguardante il controllo funzionale delle irroratrici

Conclusioni

Da fare

- Miglioramento delle modalità di fruizione delle banche dati sui prodotti fitosanitari e messa a disposizione delle Regioni di ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei PF
- Ai fini della difesa integrata, standardizzazione dei modelli previsionali esistenti e validazione dei modelli previsionali nei diversi ambiti territoriali
- Attività di informazione e sensibilizzazione sul rischio legato all'uso dei prodotti fitosanitari
- DM sui Prodotti fitosanitari per **uso non professionale**
- Registro nazionale delle macchine irroratrici e dei controlli funzionali effettuati
- Raccolta delle **relazioni delle regioni** sulle attività svolte al 31/12/2016 (previsione del d.lgs.150) per relazionare alla Commissione entro il 28/02/2017. (Visita in Italia a maggio)
- Tali informazioni sono funzionali anche al popolamento degli **indicatori**

Grazie per l'attenzione!

Pasquale Falzarano